



«Amore e libertà: vita piena!». La gioia di essere amico di Gesù è proprio l'entusiasmo di assaporare con lui la gioia della libertà dell'amore. Venerdì 22 gennaio alle ore 20.30 presso la chiesa di S. Teresa si formerà un vero e proprio «cammino d'amore» ripercorrendo i 10 comandamenti secondo l'itinerario formulato e sperimentato da don Fabio Rosini nella diocesi di Roma.

Gaeta. Martedì prossimo al santuario di San Nilo la Messa per la Settimana per l'Unità dei Cristiani «Annunciare insieme»



Chiesa di Santa Maria Maggiore



Papa Francesco e Bartolomeo

Chi parteciperà alla celebrazione

La celebrazione che si terrà presso il Santuario di San Nilo sarà presieduta dall'Arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio, che crederà fermamente nell'ecumenismo e che durante il sinodo diocesano ha dedicato una giornata al tema. Quest'anno alla Santa Messa parteciperanno: la Chiesa Evangelica Valdese con il Pastore Antonio Adamo, la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno con il Pastore Davide Malaguarnera, la Chiesa Evangelica Luterana con il Pastore Dorothee Muller e la Chiesa Ortodossa Diocesana d'Italia con il Padre MNarius Trifina. Simboli ecumenici saranno la Bibbia, una candela illuminata, il sale, il pane; animerà il Coro polifonico del Santuario.

deputata ad hoc e sempre di un paese diverso. Per il 2016 il materiale è stato raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia. La Commissione preparatoria si è riunita a Riga, capitale della repubblica, e il tema prescelto è ripreso dalla prima lettera di San Pietro Apostolo «Chiamati per annunciare a tutte le creature meraviglie di Dio». Il principio degli apostoli scopre una grande verità: molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell'incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il popolo di Dio, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora invece hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la vita cristiana: l'incontro con l'amore di Dio ha acquistato per sé, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo. Papa Francesco in un incontro ecumenico con i fratelli valdesi ha avuto modo di affermare: «Uno dei principali frutti che il movimento ecumenico ha già permesso di raccogliere in questi anni è la riscoperta della fraternità che unisce tutti coloro che credono in Gesù Cristo e sono stati battezzati nel suo nome. Questo legame non è basato su criteri semplicemente umani, ma sulla radicale condivisione dell'esperienza fondante della vita cristiana: l'incontro con l'amore di Dio che si rivela a noi in Gesù Cristo e l'azione trasformante dello Spirito Santo che ci assiste nel cammino della vita. La riscoperta di tale fraternità ci consente di cogliere il profondo legame che già ci unisce, malgrado le nostre differenze. Si tratta di una comunione ancora in cammino, e l'unità si fa in cammino; una comunione che, con la preghiera, con la continua conversione personale e comunitaria e con l'aiuto dei teologi, non aspetta, fiduciosi nell'azione dello Spirito Santo, possa diventare piena e visibile comunione nella verità e nella carità. L'unità che è frutto dello Spirito Santo non significa uniformità. I fratelli infatti sono accomunati da una stessa origine ma non sono identici tra loro». Martedì prossimo nel Santuario diocesano di San Nilo Abate, santo caro sia ai cattolici che agli ortodossi, il popolo di Dio della Chiesa che è in Gaeta potrà unire la sua voce a quella di tutti i cristiani sparsi per il mondo invocando da Gesù il Cristo il dono dell'unità ritrovata.

domenica prossima

La dedizione della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Itri

DI MAURIZIO DI RIZZO

Domenica 24 gennaio alle 17 l'Arcivescovo Fabio Bernardo D'Onorio presiederà la Messa con rito di Dedizione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Itri. Il servizio liturgico sarà curato dai seminaristi diocesani e dai ministranti della parrocchia; l'animazione liturgica dal coro parrocchiale diretto da Francesca Ruggieri. La chiesa risale al XII secolo: le notizie ci riportano al lascito del conte Onorato I Caetani del 1363. Di stile romanico-laziale è decorata esternamente con fasce di pietra bianca alternate a laterizio, con cornicioni posti al termine di ogni piano. Ampliata nel XVII secolo, divenne chiesa ricettiva dove i chierici con patrimonio comune si dedicava alla cura d'anime e all'esercizio collettivo del culto divino. Semidistrutta dai bombardamenti nel maggio 1944, fu riedificata costruendo il portico a tre archi ogivali. In fondo alla navata sinistra si conserva un Busto argenteo della Madonna della Civita, fusa nel 1839 dall'argentiere napoletano Luigi Capozzi. Nel 1947 divenne sede della parrocchia Santa Maria Maggiore, già esistente nel centro storico e distrutta durante la II Guerra mondiale. Nella storia di Itri non si ha alcuna attestazione relativa alla consacrazione dell'edificio. Inoltre dopo i lavori degli anni '70 e la posa dell'altare attuale nel 1977, la chiesa non è stata dedicata, come previsto dalle disposizioni liturgiche. La dedizione avviene a conclusione di importanti lavori di ristrutturazione e abbellimento dell'intero edificio avviati nel febbraio 2014 e terminati nei giorni scorsi con il completamento del fondo absidale. Il rito di dedizione sarà adattato in quanto la chiesa parrocchiale, il cui titolo è rivolto a Maria SS.ma Annunziata, vengono già celebrate le funzioni liturgiche. In preparazione alla dedizione della chiesa e dell'altare, un triduo di preghiera e di predicazione. Giovedì 21 gennaio, memoria di Sant'Agnese, è in programma la Messa alle 18.30 con la predicazione del neoadicono don Giuseppe Marzano e la partecipazione delle Sorelle e delle Oratoriane di Itri. Venerdì 22 gennaio sarà Giornata eucaristica di ringraziamento che assumerà anche valore penitenziale e riparatorio per i frutti sacrali avvenuti nella notte di domenica 10 gennaio. Alle 9.30 la Messa con a seguire l'Adorazione eucaristica fino alle 12. Nel pomeriggio alle 17.30 Coroncina alla Divina Misericordia e Messa alle 18.30. Venerdì 22 alle 19.30 Veglia di preghiera animata dalla Fraternità di S. Bonifacio di Marina di Minturno. Sabato 23 gennaio alle 18.30 Messa con la predicazione del neoadicono don Filippo Mitrano.

Il tema scelto quest'anno è tratto dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo, con l'invito a portare a tutti «le opere meravigliose di Dio»

DI MARCELLO CALMAN

La Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani Quest'anno in tutto il mondo si svolge dal 18 al 26 gennaio, giorno in cui si celebra la Festa della Conversione di San Paolo Apostolo. L'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, guidato da don Antonio Cairo, ha organizzato una Celebrazione ecumenica della Parola di Dio martedì prossimo 19 gennaio alle ore 19 presso il Santuario Diocesano di San Nilo Abate in Gaeta. La storia della preghiera per l'Unità dei Cristiani ha inizio ben 275 anni o sono. In Scozia nel 1740 nasce un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le Chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invitò a un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le Chiese ritrovarono il comune slancio missionario. Ottanta anni dopo nel 1820 il reverendo James Haldane Stewart pubblica «suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito». Venti anni dopo il reverendo Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire «l'unione di preghiera per l'unità», ricetta dall'assemblea anglicana del 1867. Papa Leone XIII nel 1894 in vari documenti incoraggia la

pratica dell'Ottavario di preghiera per l'Unità. Otto anni dopo anche la Chiesa Ortodossa con il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Ioachim III condivide il progetto e lo sancisce con un'enciclica patriarcale e sinodale. La preghiera per l'Unità dei Cristiani risponde al preciso invito di Gesù Cristo del Vangelo di Giovanni: «Affinché tutti siano uno». I temi della «Settimana di

Preghiera per l'Unità dei Cristiani» sono elaborati dal 1968 congiuntamente dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Ogni anno gli elaborati sono predisposti da una commissione

iniziative per il Giubilileo

A Sauri chiesa aperta fino alle 23.30

«È nata e sosta in Chiesa per confessioni, colloqui spirituali e preghiera personale» è l'invito che don Simone Di Vittorio parroco di Sant'Albina a Sauri ha lanciato in questi giorni offrendo un'occasione speciale a tutto il popolo di Dio per accogliere la misericordia del Padre. L'iniziativa avrà inizio sabato 23 gennaio. La Chiesa parrocchiale posta al centro di Sauri resterà aperta fino alle 23.30 e chi lo desidera troverà a disposizione un padre francescano. L'anno della Misericordiam, anno Giubilileo è stato fortemente voluto da papa Francesco che nella lettera di accompagnamento della Bolla d'Indizione, tra l'altro, ha scritto: «È mio desiderio, infatti, che il Giubilileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace». Tutto questo perché ogni cristiano possa fare esperienza concreta della misericordia di Dio. Ed è così che anche Francesco, con una mossa a sorpresa, ha aperto la prima Porta Santa nella Cattedrale di Bangui nel centrofranco il scorso 29 novembre. Anche nella nostra diocesi la Porta Santa è stata aperta con una solenne celebrazione il 13 dicembre e anche qui è presente un religioso francescano per celebrare il sacramento della Riconciliazione. Inoltre papa Francesco ha concesso a tutti i sacerdoti, per l'Anno Giubilileo, la facoltà di assolvere dal peccato di abortito quando lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono.



La chiesa di S. Albina

«Notti di Misericordia» a S. Magno

Giovedì 21 alle ore 21 si proietta il film «Alla luce del Sole» dedicato a don Pino Puglisi, prete martire

DI VINCENZO TESTA

Con il film «Alla luce del Sole» di Roberto Faenza dedicato a don Pino Puglisi, si conclude giovedì 21 gennaio alle ore 21 l'iniziativa del Monastero di S. Magno «Notti di Misericordia». L'iniziativa in tre appuntamenti è una delle occasioni offerte per vivere l'Anno della

Misericordia. Il film da un lato è uno spaccato della vicenda storica di don Pino assassinato dalla mafia nel 1993; dall'altro lato il regista, dietro la vicenda, lascia intravedere una toccante storia di rinascita alla vita cristiana. Il prete, ferocemente assassinato dalla mafia, approda a svolgere il suo ministero nel quartiere dove era nato mezzo secolo prima e vuole offrire alla sua gente il sogno che un'altra vita è possibile. Le scene evidenziano tra paura

e coraggio, diffidenza e speranza il contesto culturale e sociale del quartiere Brancaccio di Palermo e aprono squarci di luce in un ambiente, per certi versi tenebroso e oscuro, nel quale lo stile dell'omertà, del visto e del negato, dell'indifferenza circa anima il vissuto quotidiano. Quello di don Pino è un impegno davvero complicato. È allora come portare luce vera, liberazione dalla schiavitù, onestà, legalità e speranza? Come ridare fiducia e ali ai sogni? Con lui ci sono tre suore, un seminarista e i ragazzi che incoraggiano

con innocenza a guardare oltre il buio, sicuri che un nuovo mondo è possibile costruirlo insieme. Per loro nasce il centro di accoglienza e si fanno iniziative per le donne e raccolta di forme rivolte a sollecitare l'intervento delle autorità civili. Uno dei momenti più forti resta la festa patronale nella quale si esalta l'aspirazione di libertà viva nel cuore del popolo e che don Pino accarezzava. Tutto questo disturba il «male» che regnava. La morte raggiunge Falcone e Borsellino e gli appelli del popolo sano del Brancaccio restano inascoltati in



Don Pino Puglisi

Comune. Don Pino non si arrende. Va in televisione. Ora però ha paura. L'epilogo atteso, annunciato è la morte violenta per mano degli stessi tre giovani che lo avevano picchiato. Don Pino Puglisi viene ucciso «alla luce del giorno» e lui prima di morire dirà: «Vi aspettavo!».

Al Cortile dell'Aquinate ecco gli «Aperitivi culturali»

DI ALESSANDRA APRILE

Il Centro Culturale «Il Cortile dell'Aquinate» di Fondi organizza, in collaborazione con il Progetto Policoro di Gaeta e l'Associazione «Circolo Culturale Cattolico San Tommaso d'Aquino» di Fondi, un'interessante iniziativa dal titolo «Aperitivi Culturali», perché lavorare non è semplicemente fare. Dopo la prima giornata di presentazione tenutasi lo scorso 30 dicembre da suor Fiorenza Alcamo op, saranno cinque i prossimi appuntamenti previsti, rivolti ai giovani dai 18 ai 35 anni, in cui verrà affrontato, degustando un aperitivo, il tema del lavoro da cinque relatori ed altrettanti differenti punti di vista. Si inizierà dal punto di vista filosofico, domenica 24 gennaio (ore 19.30) con la filosofa sr Enrico Sala op; seguirà quello antropologico, con don Mariano Parisella, il 21 febbraio (ore 20); e ancora, teologico, con sr Christine Gautier op, docente presso l'Angelicum, il 13 marzo (ore 20); biblico, sabato 2 aprile (ore 20), col biblista don Carlo Lembo; e infine sociale, il 7 maggio (ore 19.30), in cui si parlerà di lavoro insieme al Presidente dell'Associazione «Bachelard» di Gaeta, Alfredo Carrocia. Tutti gli incontri si terranno a Fondi presso il Cortile dell'Aquinate, in via San Domenico 8.